

## Il nome di Dio

---

André Flury

*Traduzione dal tedesco: Italo L. Cherubini*

*Nel Medio Oriente antico, gli dei hanno un nome proprio, così come le persone hanno un nome. Anche il Dio della Bibbia ebraica, il Dio di Giuda/Israele, ha il suo nome. La preghiera del Padre Nostro lo dimostra ancora oggi dicendo: «Sia santificato il tuo nome». Ma qual è il nome di questo Dio?*

I numerosi dei e dee venerati nel Medio Oriente antico avevano nomi diversi a seconda della regione e della religione e alle varie divinità venivano assegnati determinati compiti e funzioni: così c'erano divinità meteorologiche, divinità del mare, divinità della guerra per proteggere il proprio re e il proprio popolo, divinità per la fertilità del popolo e per la fertilità dei campi e un buon raccolto, e così via. Inoltre, le città più grandi (città-stato), che avevano regno e templi, avevano la loro divinità principale per la loro città (ad esempio, *Marduk* per Babilonia o *Dagon* per Mari).

### Le divinità più importanti

Gli antichi testi orientali descrivono anche gli ordini di precedenza delle varie divinità. Così, diverse religioni conoscevano una divinità madre (ad esempio *Nut / Mut, Asherah, Ishtar, Iside*)<sup>1</sup> e una divinità padre (ad esempio *Enlil e EL*). Nella città portuale di Ugarit, nella Siria settentrionale, sono stati ritrovati molti testi del II millennio a.C. che descrivono il culto e il significato di EL (אֵל).<sup>2</sup> EL era venerato a Ugarit come la divinità più alta del pantheon e padre degli altri dei. Era considerato il «creatore delle creature» e il «padre dell'umanità» e ci si poteva rivolgere a lui direttamente come «padre» nelle preghiere. Venivano inoltre enfatizzate la sua saggezza, la sua gentilezza, la sua grazia e le sue benedizioni.

EL era venerato anche nella biblica terra di Canaan, poi Israele. Ciò è confermato non solo nei testi biblici, ma anche in importanti santuari come *Bet-El* («casa di EL») e soprattutto nel fatto che il nome di Dio EL è contenuto nel nome *Isra-el* («EL lotta/combatte»). Per approfondire il tema, si veda più avanti.

il nome speciale ed effettivo di Dio nel giudaismo però è *JHWH*.

### יהוה – JHWH

Quando nel Padre Nostro si dice: «sia santificato il tuo nome», si intende il nome di Dio, JHWH. JHWH (ebraico: יהוה) è il nome speciale di Dio nell'ebraismo e quindi anche per Gesù, che era ebreo e il cui nome è formato dal nome di Dio: Je-schuah (greco Jesus) significa «JHWH aiuta, salva» («Je-» è l'abbreviazione di JHWH, vedi sotto).

Il nome di Dio JHWH è stato usato da Gesù ed è tuttora considerato sacro nell'ebraismo e probabilmente non veniva più pronunciato prima dell'epoca di Gesù. Pertanto, non è più conosciuto come il nome di Dio JHWH fosse pronunciato in origine (probabilmente jaweh). Anche il significato

---

<sup>1</sup> Cfr. *Christl M. Maier*: Muttergöttin, in: <http://www.bibelwissenschaft.de/stichwort/28225/> (14.01.2023).

<sup>2</sup> Cfr. Ingo Kottsieper: El, in: <http://www.bibelwissenschaft.de/stichwort/17172/> (14.01.2023).

originario del nome JHWH non è più noto.<sup>3</sup> Affinché il nome di Dio JHWH non fosse pronunciato per errore, le vocali dell'ebraico «*Adonaj*» furono inserite con le consonanti ebraiche, che significano «mio signore», «mio sovrano», «mio padrone».<sup>4</sup> Nel Medioevo, la gente non conosceva più questo collegamento e cominciò a leggere *Jehovah* per JHWH per errore.

Nell'ebraismo si dice *ha-Schem* («il nome») per JHWH al di fuori della preghiera, e *Adonaj* nel culto e nelle preghiere. Per rispetto all'ebraismo e alla santità del nome di Dio, JHWH non dovrebbe essere pronunciato nemmeno dai cristiani. Le nuove traduzioni tedesche della Bibbia (Traduzione unitaria 2016; Bibbia di Lutero 2017) ne tengono conto: ovunque JHWH compaia nell'Antico Testamento, scrivono «SIGNORE» in maiuscolo. Questo evita la pronuncia di JHWH, ma è problematico sotto un altro aspetto: JHWH è un nome proprio e ricorre 6828 volte nell'Antico Testamento. Se ora JHWH viene sempre reso come «SIGNORE», ciò rafforza l'immagine di Dio che è già unilateralmente maschile nella tradizione. Inoltre, la parola «SIGNORE» suggerisce anche «dominio», «potere» o addirittura «oppressione», il che può dare origine a un'immagine unilaterale di Dio.

### La traduzione di JHWH nelle versioni di lingua tedesca

Dal nome ebraico JHWH non c'è motivo di rendere JHWH come «SIGNORE». La Bibbia in lingua corretta<sup>5</sup> scrive, secondo la prassi ebraica, per il nome di Dio JHWH, a seconda del contesto, «il SANTO», «l'ETERNO» o «Adonaj», dove quest'ultimo significa a sua volta «il mio Signore/Maestro»<sup>6</sup> e dà così forma a un'immagine maschile unilaterale di Dio.

Su *questioni-di-fede.ch* traduciamo sempre il nome di Dio JHWH come DIO in lettere maiuscole. In questo modo mostriamo rispetto per la santità del nome di Dio e per l'ebraismo, rendiamo leggibili i testi biblici e riduciamo l'impronta unilaterale maschile nell'immagine di Dio, richiesta anche nel libro profetico di Osea: «Perché Dio (EL) sono io e non un uomo» (Osea 11,9).

### Origine storica poco chiara del culto di JHWH

Non è ancora stato chiarito in quale area e da chi il Dio JHWH sia stato storicamente venerato per la prima volta e come sia avvenuto che JHWH sia diventato l'unico e solo Dio di Giuda e Israele. Senza nuovi ritrovamenti di testi al di fuori della Bibbia o di iscrizioni e figure di divinità, non è possibile fare maggiore chiarezza.

Una tesi comune è che il culto di JHWH fosse originariamente diffuso nella sponda orientale meridionale, più precisamente a Edom<sup>7</sup> (oggi Giordania meridionale / Negev) o a Madian<sup>8</sup> (oggi Arabia Saudita nord-occidentale). Ciò potrebbe essere supportato anche dal più antico testo extrabiblico in cui viene menzionato JHW: in un elenco dell'epoca del faraone Ramses II (XIII secolo a.C.), viene menzionata una «terra dei beduini Shasu di Jahû» (JHW).

<sup>3</sup> Il collegamento fatto in Esodo 3,14 al verbo *hjh* («essere»): «Io sono colui che sono», tenta con ogni probabilità di dare un significato al nome di Dio in un momento successivo, quando non era più noto il significato originario di JHWH.

<sup>4</sup> Cfr. *J. Cornelis de Vos: Herr / Adonaj / Kyrios*, in: <http://www.bibelwissenschaft.de/stichwort/10865/> (14.01.2023).

<sup>5</sup> Cfr. <https://www.bibel-in-gerechter-sprache.de> (14.01.2023).

<sup>6</sup> Diverse traduzioni bibliche in lingua francese hanno da tempo reso YHWH come «l'Eternel» (ad esempio La Sainte Bible. Nouvelle Edition de Genève 1979). La maggior parte delle traduzioni bibliche in lingua inglese scrive per JHWH «the LORD».

<sup>7</sup> Alcune testimonianze bibliche parlano di Edom, per esempio Deuteronomio 33,2; Salmo 68,8; Giudici 5,4.

<sup>8</sup> A favore di Madian potrebbe esserci il fatto che Mosè, secondo la narrazione dell'Esodo, sia fuggito a Madian e che suo suocero letro fosse un sacerdote madianita. (Esodo 2,15-22).

Forse con questi beduini il culto di JHWH raggiunse Giuda, dove si combinò con la religione degli Ebrei liberati dall'Egitto e dove poi il re Davide adorò il Dio JHWH come suo personale dio protettore e infine introdusse il culto di JHWH nel Tempio di Gerusalemme. Nel tempio di Gerusalemme, il Dio JHWH assunse probabilmente anche diverse funzioni del Dio del sole *Schamesch*<sup>9</sup>, che era stato venerato a Gerusalemme molto tempo prima, e di EL, che era venerato in Canaan.

### JHWH il solo e unico Dio di Israele

Come già accennato, nelle religioni del Medio Oriente antico sembrava del tutto ovvio che esistessero molte divinità diverse. Anche in Giuda/Israele, la convinzione che esista un solo Dio universale per tutti gli uomini e per l'intera creazione (monoteismo) si è sviluppata solo nel corso dei secoli.<sup>10</sup> Ad esempio, ci sono reperti testuali in cui si dice: «JHWH e la sua Aschera», essendo Aschera una dea. Oggi, la maggior parte dei ricercatori ritiene che JHWH fosse venerato come il dio sposo della dea Aschera nella religione di famiglia/clan e secondariamente anche alla corte reale fino a circa il VI secolo a.C.

Più il monoteismo si sviluppava in Israele, più il dio JHWH assumeva tutte le funzioni e le aree di responsabilità che erano distribuite tra vari dei e dee in altre antiche religioni orientali. In particolare, JHWH assunse anche la funzione di EL come dio supremo. Questo sviluppo fu promosso e richiesto in modo significativo dai profeti Elia, Eliseo e poi Osea. Il nome Elia contiene la preoccupazione di questi profeti in forma abbreviata: El-i-ja significa «il mio EL è JHWH».

### אל (EL) – אלהים (Elohim)

Come già detto, EL era già venerato a Ugarit nel II millennio a.C. come massima divinità, come «padre degli dei». EL era ampiamente venerato anche nella Canaan biblica, come indica ancora il nome Israel, tra gli altri. In un'affermazione contenuta in Esodo 6,2-3 appare chiara la consapevolezza che nei tempi più antichi si adorava probabilmente EL, che fu sostituito da JHWH solo nei tempi successivi: «<sup>2</sup>Dio si riunì con Mosè e gli disse: Io sono JHWH. <sup>3</sup>Sono apparso ad Abramo, Isacco e Giacobbe come El-Shaddai, ma con il mio nome JHWH non mi sono fatto conoscere da loro».

In linea con il culto diffuso, EL appare come El-Schaddai in varie combinazioni di parole, tra cui *El-Elyon* («El più alto»); *El roi* («El che mi vede»); *El-olam* («El eterno»); *El-Bet-El* («El di Bet-El»); *Elohe-Abi* («il Dio di mio padrev»); *Elohe-Abraham* («il Dio di Abramo», anche Isacco; Giacobbe) ed *El-Shaddai* (7 volte nell'AT; solo Schaddai 41 volte). La derivazione e il significato di Schaddai non sono ancora stati chiariti con certezza: le ipotesi includono Dio delle montagne (secondo l'accadico *schadu*) o Dio dei campi (secondo l'ebraico *sade*).<sup>11</sup>

Poiché EL era venerato in molti luoghi e, inoltre, le funzioni delle divinità mesopotamiche Ea / Enki furono trasferite a EL, EL divenne il termine generale per «Dio» in molte lingue semitiche (anche l'arabo «Al-lah» deriva da EL). Anche nei testi biblici, EL di solito non è più un vero e proprio nome di Dio, ma il termine generale per «Dio» / «Divinità». Questo è ancora più vero per *Elohim* אלהים, la

<sup>9</sup> Cfr. *Stephan Lauber*: Sonne, in: <http://www.bibelwissenschaft.de/stichwort/30046/> (14.01.2023), in particolare il cap. 3.3.

<sup>10</sup> Cfr. *Bauks, Michaela*: Monotheismus (AT), in: <http://www.bibelwissenschaft.de/stichwort/27997/> (14.01.2023).

<sup>11</sup> Non c'è alcun motivo per cui l'ebraico traduca *El-Shaddai* come «Dio l'onnipotente» (ancora nella Traduzione unitaria del 1980) o «Dio onnipotente» (ancora nella Bibbia di Lutero 2017). Questa tradizione interpretativa deriva piuttosto dalla traduzione greca dell'Antico Testamento (LXX), che utilizza per *El-Shaddai* il termine *pantokrator* («onnipotente») che la Vulgata traduce infine in latino come *omnipotens*. La Bibbia di Zurigo del 2007 e la Traduzione unitaria del 2016 tornano a utilizzare correttamente il nome *El-Shaddai*. (cfr. inoltre Genesi 17,1; 28,3; 35,11).

formazione plurale di EL. *Elohim* è la seconda designazione più frequente di Dio nell'Antico Testamento (2602 volte) e indica per lo più l'unico Dio (ad es. in Genesi 1,1-2,4a per il Dio creatore).

*Elohim*, tuttavia, può anche riferirsi agli altri dèi come plurale (Deuteronomio 6,14; Giosuè 24,15).

### **JHWH e EL inclusi nei nomi di persona**

La diffusione del culto di JHWH ed EL può essere indirettamente dimostrata anche dal fatto che i nomi personali sono stati formati con essi: JHWH viene aggiunto ai nomi personali con l'abbreviazione «...-ja» (come in *Hallelu-ja* = «canta JHWH») o preceduto dall'abbreviazione «Jo-...» (o «Jeho- ...»). Esempi di tali nomi sono Jesa-ja («salvezza da JHWH»); Hiski-ya («JHWH è la mia forza»); Eli-ja («il mio EL è JHWH», ossia. «il mio Dio è JHWH»); Jo-chanan («JHWH è benevolo»), da cui il greco Giovanni; Jo-natan («JHWH ha dato»); e come già detto Jo-shua / Jeho-schua / Je-shua («JHWH aiuta/salva»), che in greco è stato reso con Giosuè o con Gesù (Ἰησοῦς).

Il nome di Dio EL è contenuto, ad esempio, in Isra-el («EL contende / combatte»); Isma-el («EL ha udito»); Immanu-el («con noi è EL»); Gabri-el («EL è la mia forza»); Samu-el («EL ha udito»); Rafa-el («EL è medico»); Dani-el («EL è il mio giudice»).

### **Interpretazione e significato – vivo e concreto**

Qual è il significato del fatto che le divinità abbiano nomi concreti in contesti e sviluppi così complessi nella storia della religione? E cosa dobbiamo fare della moltitudine di nomi o parafrasi di Dio, come dobbiamo interpretarli oggi?

A mio avviso, da un lato si può apprezzare la varietà dei nomi e degli sviluppi, dall'altro la concretezza: la varietà di nomi diversi per Dio nella Bibbia mostra che la fede in Dio si sviluppa sempre di nuovo: La fede in Dio si è verificata in innumerevoli persone diverse, che avevano ognuna le proprie idee su Dio e che si sono confrontate tra loro sulle loro esperienze di Dio. Il fatto che nomi di Dio così diversi e anche esperienze/concezioni di Dio siano stati conservati fianco a fianco nella Bibbia è uno dei suoi grandi punti di forza. Questo fa sì che la Bibbia non sia un sistema rigido, «non un libro sofisticato», ma piuttosto un «libro socievole» (Kurt Marti),<sup>12</sup> in cui le molte voci, così diverse nel tempo e così diverse nel contenuto, entrano in dialogo tra loro e mostrano così che la fede in Dio è un processo vivo, qualcosa che può crescere e cambiare.

Dando a Dio un nome specifico, nell'ebraismo il nome JHWH, la fede biblica in Dio diventa concreta.<sup>13</sup> Non un principio qualsiasi o astratto, ma una controparte concreta viene adorata come Dio, anche se l'immagine individuale e collettiva di Dio può cambiare e cambierà ancora e ancora. In altre parole, nella misura in cui noi esseri umani preghiamo Dio e diciamo «Tu» a Dio e ringraziamo Dio e chiediamo a Dio e rendiamo a Dio l'onore, il mistero insondabile dell'universo e della vita, che chiamiamo Dio, diventerà una controparte, un punto di riferimento per la nostra vita, qualcosa di reale per noi esseri umani.

<sup>12</sup> Cfr. l'omonima poesia di Kurt Marti in: Die gesellige Gottheit. Ein Diskurs, Stoccarda 2° ed. 1993, 10-12.

<sup>13</sup> Nella fede cristiana in Dio, Dio si concretizza in Gesù di Nazareth.